



rende omaggio a Bad Trip attraverso un ambizioso progetto espositivo. Curata da Doriana Carlotti e Jenamarie Filaccio (con allestimento e progetto grafico di Roberto Perutile, Fabio Bonini e Filippo Giorgi), la mostra si articola in tre sale e un corridoio, presentando un'ampia selezione di dipinti, disegni e collage. Ma ci sono anche sculture, indumenti colorati a mano, oggetti di design e ogni altra stranezza a cui Bad Trip abbia messo mano.

Scopo dichiarato dell'esposizione è far scoprire al grande pubblico le opere di un talento dell'arte visuale contemporanea, noto e apprezzato in Italia e all'estero: lo dimostrano le quasi 5.000 firme raccolte nei mesi scorsi con una petizione on line e cartacea. Scopo della petizione: dedicare a Bad Trip una stanza personale al Centro di Arte Moderna e contemporanea di La Spezia. Per ora si comincia con una mostra. Questa. ❖

za della morte, madre di tutte le devianze underpop e così cara agli Espressionisti. Sbrigativamente etichettato negli anni Novanta come artista cyber-punk (a dispetto della sua ostilità verso i computer) è da considerarsi a tutti gli effetti come un perfetto esponente dell'arte popolare a sfondo sociale».

**IL RICORDO DI GOMMA**

Un altro tizio che lo conosceva bene, l'editore della Shake Gomma, dedica a Bad Trip questo ritratto: «È stato uno studioso dell'arte contemporanea e profondo conoscitore della cultura underground dagli anni '50 a oggi, capace di spaziare dai Futuristi a Joe Coleman, dai Let-

**Fuori dagli schemi  
Futurista e pop  
trasformò Burroughs  
in un fumetto**

tristi a Darby Crash dei Germs, in grado di applicare la Pop Art di Warhol alle copertine dei bootleg, di farti una lezione sui fumetti da edicola mentre produceva strisce su strisce di baloon radicali».

Un intellettuale e un artista fuori dagli schemi insomma, la cui opera può essere ammirata al Centro d'Arte Moderna e Contemporanea di La Spezia, città di nascita dell'artista, fino al 24 gennaio. La mostra, promossa dall'Istituzione per i Servizi Culturali del Comune della Spezia,

**L'esposizione**

**In ricordo  
di Gianluca Lerici**

L'arte di Gianluca Lerici, Professor Bad Trip scomparso nel 2006, ha fatto ingresso al CAMEC della Spezia, con un'ampia selezione di dipinti, disegni e collage, ma anche sculture, indumenti dipinti a mano e oggetti di design. All'esposizione de La Spezia «Prof. Bad Trip - La rivoluzione visuale di Gianluca Lerici» (fino al 24 gennaio) si affiancheranno quattro incontri il sabato mattina, che vedranno protagonisti esponenti del mondo dell'arte e della comunicazione. Il 3 ottobre ci saranno Carlo Branzaglia e Matteo Guarnaccia; il 10 E. «Gomma» Guarneri; il 31 Romano Gueffi e Susanna Tesconi; il 14 novembre Vitore Baroni.

**UN GUANTO  
DI ORRORE  
ALLA LYNCH**

**IL CALZINO  
DI BART**

**Renato  
Pallavicini**  
r.pallavicini@tin.it



Le storie migliori sono quelle in cui riveli di te stesso più di quanto ti faccia sentire a tuo agio»: parole di Daniel Clowes, riferiteci in un'intervista da Charles Burns, l'autore di quel capolavoro del fumetto contemporaneo che è *Black Hole*. Bene, se ci sono due autori che, con le loro storie, non vi fanno sentire a vostro agio, questi sono proprio gli americani Burns (Washington, 1955) e Clowes (Chicago, 1961), narratori di storie di vita quotidiana attraversate da un disagio perturbante che si traduce in tremendi incubi grafici in bianco e nero. Di Daniel Clowes conoscevo la serie *Ghost World* (diventata anche un film) e due straordinari graphic novel come *David Boring* e *Ice Heaven*. Ora la Coconino Press manda in libreria *Come un guanto di velluto forgiato nel ferro* (pp. 144, euro 16), pubblicato tra il 1989 e il 1999 su *Eightball*, rivista creata dallo stesso Daniel Clowes, opera che ha fortemente ispirato il panorama underground dell'epoca. Siamo nella periferia americana e la vicenda parte da uno squallido cinema porno in cui il protagonista, Clay, assiste ad un film dal titolo, appunto, «Come un guanto di velluto forgiato nel ferro». Sconvolto dall'apparizione sullo schermo della sua ex-moglie, Clay si mette in viaggio per rintracciarla. Sulla sua strada incontrerà inquietanti e mostruose creature: da una ragazza pesce a un uomo con le orbite vuote da cui spuntano due code di gamberi, a un cane senza orifizi; e si imbatte in poliziotti sadici e psicopatici, in una setta hippie che sogna un mondo popolato di sole donne (ma è guidata da un unico maschio) e che occuperà la Casa Bianca tenendo in ostaggio il presidente. Leggere questo fumetto di Daniel Clowes è come vedere un film di David Lynch: sullo schermo scorre, con un segno affilato come la lama di un rasoio, un'allucinazione senza fine che a ogni vignetta vi spiazza da qualsiasi attesa. E vi conduce in fondo ad un abisso, specchio dell'orrore morale della «normale» società. ❖

**Se mi piace insegnare?**

Ogni nuova parola che imparano i miei studenti è un successo anche per me.

**ZANICHELLI 150 1859 2009**

Crescere a libri aperti

dizionari.zanichelli.it